

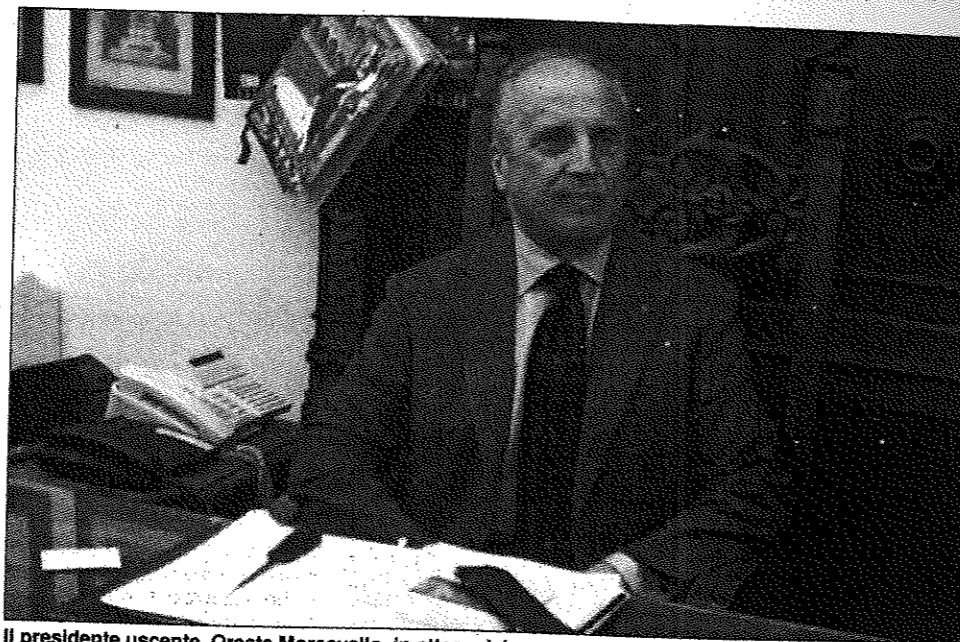
Il quadro di tutti gli eletti in mattinata. Praticamente confermate le preferenze del primo turno

Avvocati all'ultimo voto

In 1554 al ballottaggio. Operazioni di scrutinio per tutta la nottata

C'ERA decisamente aria di elezioni, ieri al tribunale di Cosenza. Tutti affaccendati a distribuire volantini con la lista prediletta e a discutere dei primi esiti delle "Elezioni del Consiglio dell'Ordine Avvocati". Come noto ieri si è svolto il ballottaggio per scegliere i restanti otto avvocati che entreranno a far parte del nuovo consiglio. Al primo turno, infatti, erano passati il presidente uscente Oreste Morcavallo (per lui ben 1168 voti), Filippo Mancini, Claudio De Luca, Giuseppe Lepera, Giovanni Spataro, Franco Locco e Gaetano CATERA. «Mi sento molto soddisfatto dell'esito di queste ultime elezioni» ci ha detto Morcavallo. «Evidentemente - ha aggiunto - gli iscritti hanno saputo cogliere le iniziative e l'impegno profusi dal Consiglio in quanto abbiamo registrato il numero maggiore di voti nella storia del Consiglio dell'Ordine di Cosenza e, inoltre per la maggiore affluenza dovuta proprio all'allarme Monti che con la liberalizzazione sta mettendo in crisi l'avvocatura! Sono previsti proprio a riguardo due giorni di sciopero con un'occupazione "figurativa" del Tribunale dove noi ci ritroveremo con obblighi importanti a tutela degli iscritti».

Di rilievo è stata la risposta che hanno avuto i candidati della Lista Giovani. A riguardo il leader Aurelia Zicaro, nonché presidente dell'Associazione nazionale giovani avvocati, ci ha confermato: «Ritengo che il Foro abbia risposto bene nel primo turno alla nostra richiesta di rinnovamento del consiglio, essendo anche la nostra prima esperienza. L'avvocatura soffre una profonda crisi d'identità causata proprio dalle politiche forensi che non hanno saputo cogliere le esigenze reali di cui si aveva bisogno, contrapposte



Il presidente uscente, Oreste Morcavallo, in attesa del responso definitivo

dall'altro attacco dello Stato che sta minacciando la figura dell'avvocato; e qui proprio noi giovani siamo le prime vittime. La classe forense registra dati sconcertanti riguardo i fatturati pari a 16000 euro annui, così abbiamo deciso di candidarci per proporre un modello differente che faciliti l'inserimento dei giovani; chiediamo infatti la diminuzione della tassa d'iscrizione all'albo e l'abolizione dell'iscrizione per i praticanti non essendo oggi una proporzione tra la tassa d'iscrizione e il guadagno reale di un avvocato, chiediamo e ci auguriamo inoltre che vengano attuate delle politiche mirate a facilitare l'inserimento professionale attraverso la "Formazione continua e gratuita" così come la sezione di Cosenza dell'Aiga svolge già da 4 anni, con la quale abbiamo

dato dimostrazione che con poche risorse si possono ottenere dei buoni risultati! L'aiuto dovrebbe anche essere di facilitare l'accesso, in quanto aprire uno studio è molto oneroso; e nei bandi di gara far sì che, chi ha pochi anni d'iscrizione possa accedere con maggiore facilità privilegiando ovviamente il merito».

Alla fine ieri hanno votato 1554 dei 2474 avvocati aventi diritto al voto. Alle 24.30 erano state scrutinate 300 schede. E tra i più eletti, così come accaduto al primo turno, risultavano gli avvocati Rosa Masi, Angelo Pugliese, Carmelo Bozzo, Vincenzo Belvedere, Francesco Calvello, Francesco Russo, Giuseppe Giudiceandrea, Pileri Bruni, Giancarlo Gentile e l'antagonista Emilio Greco. Oggi il risultato definitivo.

c.m.

Convegno per analizzare il futuro dei lavoratori autonomi e atipici nel periodo di crisi economica

La Cisl si confronta sul nuovo Welfare sociale

«PRESTAZIONI tutele e formazione per un nuovo Welfare sociale. Esperienze a confronto». Se ne è discusso nel convegno organizzato dalla Felsa Cisl, (Federazione lavoratori somministrati autonomi atipici), che si è svolto presso la sala Rogliano della chiesa Sacro Cuore in piazza Loreto. Ha coordinato i lavori il segretario generale nazionale Felsa Cisl Ivan Guizzardi. Sono seguite le relazioni di Mauro Venulejo, segretario generale Filca Cisl Cosenza, di Carlo Barletta, segretario generale Felsa Cisl Calabria e di Mario Ammerata, segretario generale Fai Cisl Cosenza. Le conclusioni sono state svolte da Tonino Russo, segretario generale Ust Cisl Cosenza. «La FeLSA-Cisl (Federazione Lavoratori Somministrati Autonomi ed Atipici), - ha spiegato Ivan Guizzardi - nasce nel 2009 dalla decisione della Cisl di accorpate l'Alai e il Clacs. La Cisl in questo modo ha scelto di tutelare e sostenere il lavoratore in quanto tale, indipendentemente dalla sua natura contrattuale, e proprio per questo attraverso la Felsa ha deciso di dare voce al mondo dei lavoratori non standard: somministrati, collaborazioni coordinate, partite ivae il lavoro autonomo, quest'ultimo espresso nelle numerose associazioni professionali e sindacati di settore. Il sindacato in questo modo si è candidato non solo a rivendicare ma a gestire pezzi di welfare integrativi anche alla luce della crisi che ha caratterizzato questo ultimo anno ed è importante un confronto sul ruolo che la somministrazione di lavoro può svolgere nelle diverse realtà territoriali».

«Viviamo una fase di transizione - ha poi dichiarato Mauro Venulejo, segretario generale Filca Cisl Cosenza - per cui è importante dare un sostegno di tipo formativo ed economico a chi non lavora. E' necessario rafforzare il sistema formativo, mirato ai lavoratori edili perché la Filca oltre ai tradizionali compiti acquisisce anche l'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro. Il sindacato è presente per la necessità che ha il lavoratore di essere tutelato e aiutato nel momento di mancanza di lavoro». Per Carlo Barletta, segretario generale Felsa Cisl Calabria «la fase di recessione economica è una vera catastrofe, e la nostra regione è vittima di questa situazione, perché è calata l'attenzione verso la parte più debole del paese. Nel Mezzogiorno, è ancora in aumento

il tasso di disoccupazione, il doppio rispetto al resto d'Italia. I giovani sono incentivati ad emigrare. A questo punto la giunta regionale non può tirarsi indietro. Deve programmare, progettare ed avere la capacità di innovare e modernizzare per dare sviluppo alla Calabria». Mario Ammerata, segretario generale Fai Cisl Cosenza, ha incentrato il proprio intervento sugli enti bilaterali che rivestono un ruolo particolarmente importante anche in agricoltura. «In agricoltura - dichiara Ammerata - la bilateralità ha sempre ricoperto un ruolo primario. Le buone relazioni sindacali che caratterizzano il settore agricolo hanno consentito di sviluppare, nel tempo, una serie di organismi (apunto gli enti bilaterali) che assolvono a funzioni non certo secondarie».

«Viviamo una fase di transizione - ha poi dichiarato Mauro Venulejo, segretario generale Filca Cisl Cosenza - per cui è importante dare un sostegno di tipo formativo ed economico a chi non lavora. E' necessario rafforzare il sistema formativo, mirato ai lavoratori edili perché la Filca oltre ai tradizionali compiti acquisisce anche l'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro. Il sindacato è presente per la necessità che ha il lavoratore di essere tutelato e aiutato nel momento di mancanza di lavoro». Per Carlo Barletta, segretario generale Felsa Cisl Calabria «la fase di recessione economica è una vera catastrofe, e la nostra regione è vittima di questa situazione, perché è calata l'attenzione verso la parte più debole del paese. Nel Mezzogiorno, è ancora in aumento